

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Maggio 2015

Anno III Numero CINQUE



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

Da pagina 2

Il Comune di Genova in Europa
Il progetto "L'Europa in villa"

di Gloria Mignone

Questionario "Cinque domande per l'Europa"

di Tommaso Denegri

Da pagina 5

Dall'Ufficio di Milano della Commissione europea
Cosa significa essere giovani in Europa

di Francesco Laera e Giulia Rosselli

Terremoto in Nepal: il sostegno della Commissione europea

di Francesco Laera e Alessia Pacini

Da pagina 7

Giornata contro l'omofobia

Da pagina 8

L'Europa a Genova
Europeizziamo il Porto di Genova

di Marco Sanguineri

Da pagina 10

Il calendario storico dell'Unione europea
Maggio ... accadeva in Europa ...

Da pagina 11

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova
A cura di Roberta Gazzaniga

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA
●●●●●●●●●●
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

IL PROGETTO L'EUROPA IN VILLA

Di Gloria Mignone, referente capofila per il comitato "Passeggiamo nel tempo"



La Festa dell'Europa 2015 si è svolta con il progetto Europa in Villa a Sampierdarena, una periferia „città del futuro“, dove un tempo nelle dimore estive dei nobili genovesi si incontravano e villeggiavano i grandi d'Europa.

Volevamo far conoscere ai cittadini ma soprattutto ai ragazzi delle scuole di Sampierdarena e San Teodoro (un polo scolastico che conta circa 8700 ragazzi) un inestimabile patrimonio, fatto di storia e di valori, per costruire insieme un futuro europeo.

Il progetto è stato proposto dal Comitato Passeggiamo nel Tempo, vincitore del Bando Cultura di Colosio Sampierdarena, con il sostegno del Comune di Genova, del Municipio Centro Ovest e di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura. Co-organizzatori dell'evento sono stati il Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova e il Centro in Europa.

A dicembre 2014 abbiamo presentato il nostro progetto alle scuole che hanno accolto con entusiasmo le tre nostre idee: partecipare ad un convegno a tema: Sampierdarena e l'Europa, compilare on line un questionario su alcune domande topiche sulla percezione e conoscenza dell'Europa per i ragazzi delle scuole superiori, partecipare ad un concorso di disegno a tema "Un Pensiero per l'Europa".

Al convegno che si è svolto nella mattinata di venerdì 8 maggio abbiamo presentato 4 argomenti di approfondimento storico artistico (Sampierdarena nelle stampe e nelle incisioni di artisti stranieri dal XVII al XIX secolo – L'esempio della Grotta Doria – La pittura sampierdarenese di G.B. Derchi – Unesco, Sampierdarena, i Rolli Days a cura di studiosi partner del ns progetto (Don Claudio Paolocci, Dott. Martina Licata, Dott. Massimo Malagugini, Arch. Miguel Capponi e Dott. Andrea Bignone).

La seconda parte del convegno è stata affidata ai ragazzi di tre scuole superiori (Il Liceo Gobetti, che ci ha ospitato nella sede che è anche una delle più belle ville di Sampierdarena, la Spinola di San Pietro, il Liceo Classico e Linguistico G.Mazzini, l'Istituto Alberghiero N. Bergese) che hanno presentato tre in-

teressanti approfondimenti :

- Il Re di Spagna Filippo V a Villa Spinola di San Pietro - presentazione del libro di A. Mancuso
- Mazzini inventa l'Europa – Riflessioni sul pensiero di Mazzini
- Another Beauty – Caffè Shakerato Internazionale – I temi del viaggio e dell'accoglienza dalla parte dei ragazzi di cultura latinoamericana, araba, indiana ed italiana, nuovi cittadini europei.

Infine abbiamo premiato i ragazzi delle scuole che hanno proposto la loro visione dell'Europa con un disegno, consegnando a tutti i 177 presenti una maglietta, ed ai 19 premiati (due per classe partecipante) una medaglia europea con dedica. Ai ragazzi sono state inoltre offerte delle magliette ricordo dall'Ufficio d'Informazione per l'Italia del Parlamento europeo. Infine un giovane liceale ha presentato i risultati del sondaggio/questionario, al quale hanno partecipato 51 ragazzi dei licei sampierdarenesi.

La Festa dell'Europa non è finita il venerdì mattina perché i ragazzi delle scuole sono state le guide entusiaste che hanno accompagnato i visitatori nelle Ville di Sampierdarena aperte per l'occasione (sette ville storiche aperte nel pomeriggio dell'8 maggio e tre nel seguente sabato 9 maggio, di cui due aperte per la prima volta alla cittadinanza).

Grazie al lavoro di volontariato di tutti le associazioni che si sono raccolte nel Comitato Passeggiamo nel Tempo abbiamo inoltre offerto ai visitatori in ognuna delle ville aperte per l'occasione concerti, balletti, mostre, approfondimenti storici ed artistici, concorso fotografico, esibizioni di danze storiche e scherma storica, laboratori e presentazioni di giochi di una volta e di società.

Vi invitiamo a visitare il nostro sito www.opengenova.org/passeggiamoneltempo/ per seguire le prossime attività promosse dal comitato e per apprezzare anche virtualmente le bellezze nascoste della nostra Sampierdarena così europea.

QUESTIONARIO "CINQUE DOMANDE PER L'EUROPA"

Di Tommaso Denegri, Classe V C - Liceo delle Scienze Umane Piero Gobetti – Genova

Il questionario è stato promosso dal Centro Europe Direct del Comune di Genova e dal Centro In Europa - Centro di iniziativa europea nell'ambito del Progetto Passeggiamo nel Tempo – Municipio 2 Genova Centro Ovest.



Tommaso Denegri

Dal 2 aprile 2015 al 6 maggio 2015 è stato possibile, grazie all'interfaccia Google Drive, compilare un breve questionario riguardante la consapevolezza europea dei ragazzi frequentanti le scuole superiori (14 - 20 anni). Questa indagine è stata predisposta per le scuole del Municipio II Genova Centro Ovest con l'intento di "misurare" la conoscenza delle norme e la partecipazione ai progetti europei degli studenti genovesi. Il questionario non ha pretese di rappresentatività statistica ma mira ad evidenziare le differenze o congruenze per quanto riguarda la partecipazione europea tra studenti italiani e studenti di altri stati. L'intento finale del questionario, ma soprattutto del progetto in sé, è quello di avvicinare i giovani alla prospettiva europea favorendone la partecipazione diretta al dibattito sull'Europa.

Il numero totale di questionari valutati è stato 51 tra cui 18 maschili e 33 femminili, soltanto uno frequentante la prima superiore, 11 frequentanti la classe terza, 13 la classe quarta e 26 la quinta superiore. Il questionario proponeva cinque quesiti, di cui quattro mutuati da Eurobarometro (strumento di sondaggio Ue) con l'aggiunta di un sesto quesito a

risposta aperta riguardante proposte personali di idee e consigli.

Alla domanda: *Ti senti cittadino europeo?* 7 hanno risposto NO, 5 hanno risposto NON SO e 39 SI. Nota positiva da rilevare nelle 39 risposte affermative, un valore che rispecchia la volontà di partecipazione a livello europeo da parte dei ragazzi che, pur essendo all'oscuro di molti e importanti meccanismi burocratici e non dell'Ue, si sentono parte di una comunità che li unisce anche se nati in diversi paesi.

Alla domanda: *Credi che la tua voce conti nell'Unione Europea?* 26 hanno risposto NO, 14 hanno risposto NON SO e 11 hanno risposto SI. A rendere preoccupante l'esito di questo test è proprio l'altissima percentuale di NO rilevati dalla suddetta domanda; la percezione di partecipazione che gli studenti avvertono è molto bassa o addirittura nulla in alcuni casi. Questo dato è, da una parte, sintomo di un leggero ma evidente disinteresse da parte delle autorità di "mettere in gioco" i giovani chiudendo loro le strade per una più attiva e concreta partecipazione europea e, dall'altra, è sintomo di una pigrizia ormai diffusa in molti ragazzi nei riguardi dell'informazione e della scoperta di nuovi progetti instaurati per loro.

Alla domanda: *Conosci i diritti di cittadino europeo?* 7 hanno risposto NO, 33 hanno risposto IN PARTE e 11 hanno risposto SI. Anche in questo caso il feedback ricevuto non può soddisfare i fautori del questionario; la conoscenza completa dei diritti di un cittadino europeo si impone come il primo importante passaggio per una maggiore interattività all'interno dell'UE.

All'interno della domanda *Conosci i progetti dell'Unione Europea per i giovani* erano elencate una serie di proposte messe in atto attualmente dall'Ue: Comenius, Cosme, Erasmus, eTwinning, Salute, Europa Creativa, Life, Orizzonte 2020 e Strumento per la democrazia e i diritti umani.

Dalle risposte ricevute si ottiene che 26 ragazzi sono a conoscenza solo del progetto Erasmus, 11 conoscono Erasmus e Comenius e 14 conoscono Comenius, Erasmus, eTwinning e Europa Creativa. La conoscenza, in particolare, di Erasmus e Comenius (dal 2014 inglobati in Erasmus Plus) ha la netta prevalenza tra i giovani poiché questi due progetti, come anche Europa Creativa e ETWINNING, sono a diretto contatto con il mondo scolastico e sono ormai en-

trati a far parte della quotidianità all'interno dell'istruzione. Alcuni dei progetti proposti nel quesito come Life, Orizzonte 2020 e Cosme sono più relativi a finanziamenti stanziati per il mercato, per le piccole imprese e per la green economy, più distanti quindi dall'ambiente puramente scolastico; ciò non toglie che sia necessaria la conoscenza anche di queste proposte per una più vasta interattività nel panorama europeo.

Alla domanda *Quali tra queste azioni dovrebbe assumere la UE per uscire dalla crisi? (Sostenere la ricerca e l'innovazione - Sviluppare l'e-commerce e l'internet veloce - Sostenere l'economia verde - Promuovere lo spirito imprenditoriale e le imprese - Aiutare le persone povere ed escluse dalla società a reinserirsi - Fare della cultura un mezzo per cercare lavoro)* 40 ragazzi hanno messo al primo posto "sostenere la ricerca e l'innovazione", 10 hanno preferito "sostenere l'economia verde" e 1 ha inserito "sviluppare l'e-commerce e l'internet veloce"; ciò dimostra come le nuove generazioni puntino a incentivare la ricerca su tutti i campi preferendo un inserimento integrale e concreto della tecnologia nella quotidianità, aumentando così la semplicità e l'immediatezza della comunicazione con un accento posto anche sul mantenimento e accrescimento della green economy.

Nell'ultima parte, riservata alle azioni suggerite dagli intervistati stessi, le proposte più quotate sono state: puntare sulle risorse giovanili, incentivare le imprese e assumere giovani, mantenere il patrimonio artistico e culturale. Essendo un questionario rivolto ai giovani non sorprende che gran parte delle azioni suggerite riguardino loro stessi e riguardino soprattutto il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il questionario, analizzato nella sua interezza, dimostra che lo strumento ha raggiunto concretamente il proprio intento documentando le sensazioni dei giovani nei confronti della politica attuata dall'UE; un misto di speranza e paura per un futuro che, si spera, proporrà nuovi e più attuabili piani economici e sociali, portando le nuove generazioni sempre più a contatto con la realtà europea.



Foto di Roberta Gazzaniga

COSA SIGNIFICA ESSERE GIOVANI IN EUROPA

Di Francesco Laera e Giulia Rosselli

In linea con la strategia dell'Ue per la gioventù e poco prima della settimana europea della gioventù, che si terrà dal 27 aprile fino al 10 maggio 2015, Eurostat ha diffuso la pubblicazione di punta, scaricabile dal suo sito internet, "Being young in Europe today". Il fine è quello di apportare un'analisi accu-



© Unione europea

rata e aggiornata sulle principali questioni che concernono il benessere dei bambini (0-14 anni) e dei ragazzi (15-29).

Nei suoi sette capitoli, "Being young in Europe today" analizza in generale la composizione demografica della gioventù unionale, il suo ruolo nelle famiglie e nella società, il suo stato di salute, l'accesso e la partecipazione di tale categoria al mercato del lavoro, il tenore di vita e il rapporto che essa ha sviluppato con il mondo digitale. Per garantire una maggiore immediatezza nella consultazione dei dati, è stata realizzata in parallelo un'infografica interattiva, accessibile dal sito internet di Eurostat.

Secondo Mariana Kotzeva, Vice Direttore Generale e Caporedattore di Eurostat, "La pubblicazione di punta si focalizza sugli interessi e sulle preoccupazioni dei bambini e dei giovani e illustra, affrontando temi specifici e di primaria importanza per il pubblico dominio, l'impegno di Eurostat per avvicinarsi ai cittadini dell'Ue. L'obiettivo è quello di evidenziare

cosa significa 'essere giovani oggi in Europa', ossia affrontare un iter che passa dal percorso scolastico e dalla partecipazione alle attività di svago e sportive, fino al momento in cui si lascia la casa dei genitori e si entra nel mondo del lavoro."

Tale approfondimento è la risposta ai diversi quesiti ritenuti essenziali per delineare un quadro completo della situazione attuale e futura dei cittadini under 30. Tra i tanti interrogativi, ci si è focalizzati in particolare sulla percentuale, prevedendone anche i futuri andamenti, di cittadini dell'Ue in età giovanile, sull'analisi del passaggio dal percorso accademico al mondo del lavoro, sull'influenza dei mezzi di comunicazione nelle loro vite e su chi effettivamente si prende cura dei bambini.

In primo luogo, per quanto riguarda la percentuale di bambini negli Stati membri, il paese che detiene il dato più alto è l'Irlanda (22%), che supera di quasi sette punti percentuali la media dell'Unione (15,6%). Non altrettanto incoraggiante è invece il dato italiano, che si attesta al terzultimo posto con il 13,9%.

Altrettanto poco di spicco è il dato italiano riguardante l'età media di abbandono della casa natale. Infatti, in media il cittadino decide di rendersi completamente indipendente a quasi 30 anni, età in netto contrasto con quella della Svezia (19,6 anni) e in generale del Nord Europa. In ogni Stato membro inoltre, l'età media delle donne che affrontano questo distacco, è inferiore al dato riguardante gli uomini.

Nonostante le politiche di alcuni paesi per aumentare il tasso di natalità, le previsioni a riguardo riscontrano un andamento leggermente decrescente, prevedendo una riduzione in media dello 0,6% entro il 2050.

In riferimento all'impatto dei mezzi di comunicazione digitali sui giovani, dall'indagine di Eurostat si evince che quasi la totalità dei giovani unionali (87%) utilizza internet quotidianamente, dato ben superiore a quello che fa riferimento al totale della popolazione (65%). Altrettanto significativa è l'informazione riguardante l'utilizzo del telefono cellulare tra i giovani per accedere ad internet (74%) e la attiva partecipazione ai social networks (82%).

TERREMOTO IN NEPAL: IL SOSTEGNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Di Francesco Laera e Alessia Pacini

"È stato attivato il meccanismo europeo di protezione civile e siamo in contatto con gli Stati Membri per formare squadre di ricerca e salvataggio, unità mediche e rifugi nelle aree più colpite del Nepal". È con queste parole che il Commissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi Christos Stylianides introduce le misure europee per il sostegno alla popolazione del Nepal, colpita lo scorso 25 aprile da un tragico terremoto.



© Unione europea

La Commissione europea ha lavorato per rendere disponibili fin da subito tre milioni di euro, garantendo inoltre ulteriore assistenza da tutti i ventotto paesi dell'Unione europea e lo schieramento degli esperti della protezione civile europea.

"Ho mobilitato tutti i nostri mezzi di risposta alle



Il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz apre la sessione plenaria del Parlamento europeo con un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Nepal e per le tragedie del Mediterraneo © EU 2015 Parlamento europeo

emergenza per aiutare i sopravvissuti e le autorità subito dopo questa tragedia", continua il Commissario Stylianides. "Gli esperti europei in aiuti umanitari e protezione civile che si trovano in Nepal stanno

coordinando i lavori con gli altri partner internazionali e stanno valutando le esigenze. Lavoreremo con tutti i servizi dell'Unione europea, in particolare con quelli per la cooperazione allo sviluppo e con il servizio europeo d'azione esterna, così come gli Stati Membri per aiutare in questa situazione di emergenza e supportare la ripresa del Nepal".

Tra i ventotto paesi dell'Ue, i primi a offrire un aiuto immediato sono stati il Belgio, la Finlandia, la Germania, la Grecia, i Paesi Bassi, la Polonia e la Svezia. Grazie a questi Stati Membri, è stato garantito fin da subito un contributo importante alle squadre di emergenza, al sistema di purificazione delle acque e all'assistenza tecnica. Ma non solo: anche altri paesi Ue hanno espresso la loro volontà di aiutare il Nepal, mentre la Commissione europea finanzia il trasporto degli aiuti europei verso il luogo in cui è avvenuta la catastrofe. Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione europea lavora 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per monitorare e coordinare il supporto europeo.

Anche Federica Mogherini, Vicepresidente della Commissione europea e Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza insieme a Neven Mimica, Commissario per la cooperazione internazionale e lo sviluppo hanno espresso la loro vicinanza ai popoli colpiti dal terremoto: "Questa è un'emergenza umanitaria che richiede un rilevante sforzo coordinato a livello internazionale che l'Unione europea è pronta ad affrontare. Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione europea sta monitorando attentamente la situazione", hanno dichiarato entrambi lo scorso 25 aprile.

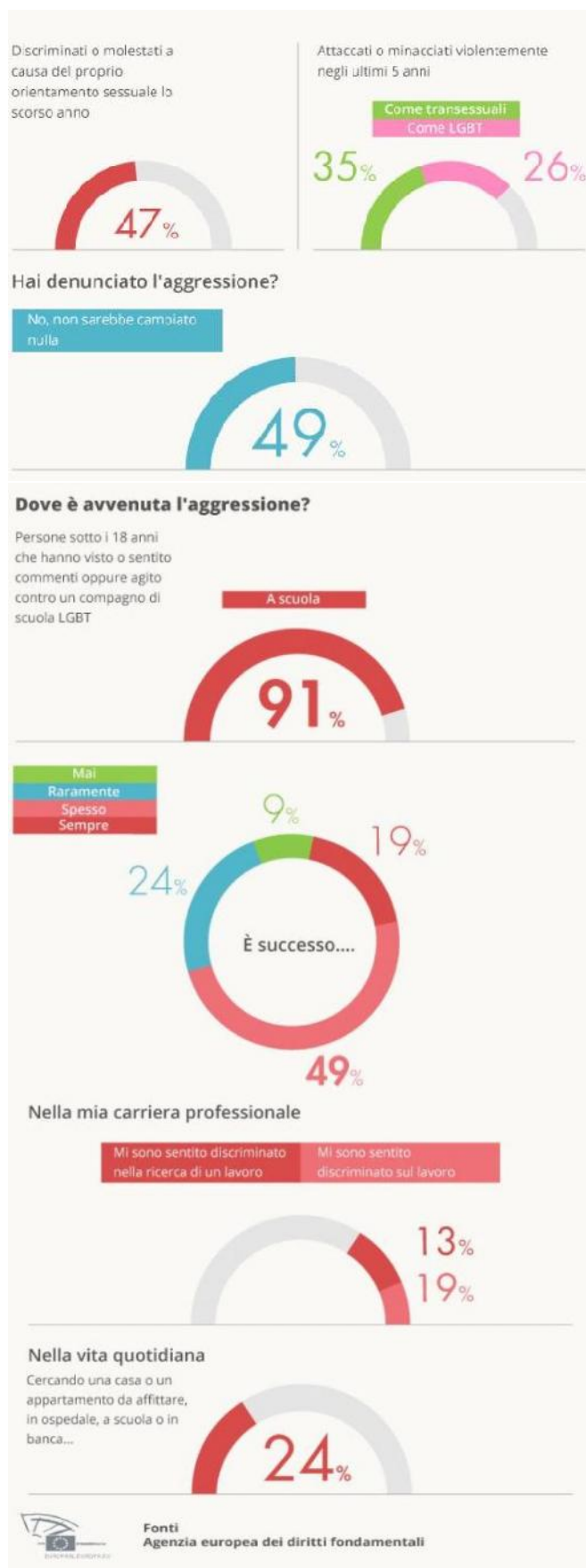
GIORNATA CONTRO L'OMOFOBIA



Il 17 maggio si è celebrata la Giornata internazionale contro l'omofobia. Un appuntamento importante per la lotta alla discriminazione delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) in tutto il mondo. Quest'anno ricorre anche il 25° anniversario della decisione dell'OMS di eliminare l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali. In questa occasione i deputati hanno discusso l'argomento con gli esperti in Parlamento il 12 maggio.

"La discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale è illegale ed è vietato nell'Unione europea. In questo senso, il Parlamento europeo e la società civile hanno avuto un forte peso" ha indicato Ulrike Lunacek, vicepresidente del Parlamento europeo e dell'intergruppo LGBT. Dimitrios Papadimoulis, vicepresidente del Parlamento europeo e presidente del gruppo sull'uguaglianza di genere e la diversità ha aggiunto: "La lotta per la parità continua ogni giorno. L'intera società ha bisogno di assumere un ruolo attivo nella riduzione dei pregiudizi in quanto questo è un aspetto che riguarda tutti". Mentre leggi che proibiscono la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale sono vigenti in Europa, le discriminazioni continuano. Secondo la più grande indagine LGBT mai effettuata, nel 2013 il 47% delle persone LGBT ha detto di essersi personalmente sentito discriminato o molestato per motivi di orientamento sessuale.

Tratto liberamente da: www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20150511STO54582/html/Giornata-contro-l-omofobia-La-lotta-per-la-parit%C3%A0-continua © Unione europea



“EUROPEIZZIAMO” IL PORTO DI GENOVA

Di Marco Sanguineri, direttore alla pianificazione e allo sviluppo del Porto di Genova

Innanzitutto mi preme sottolineare l'importanza delle politiche europee, riprese dal Piano Juncker per gli investimenti, e gli effetti che queste possono avere per un porto importante e strategico come quello Genova.

La politica europea ha delineato degli obiettivi guida che il Porto di Genova intende perseguire nei prossimi anni e che costituiscono l'architrate del nuovo Piano regolatore portuale, studiato nei due anni precedenti e che è oggi oggetto di discussione. Questo dimostra come le politiche e le strategie dei trasporti, marittimo ambientali e occupazionali, investano trasversalmente una realtà territoriale fondamentale quale è il porto.

Infatti, il nuovo Piano regolatore ha nel suo testo, subito dopo la premessa, un capitolo dedicato alle politiche europee. Questo testimonia sia come il Porto di Genova sia attento all'Europa, ma allo stesso tempo come Bruxelles sia interessata a noi, tantoché il nostro porto ha visto riconoscere il suo ruolo fondamentale in ambito comunitario piuttosto che in quello nazionale.

Il progetto del *core-network* e delle reti trans-europee di trasporto hanno individuato alcuni corridoi importanti e altri addirittura fondamentali. Tra questi c'è il *Reno-Alpi*, che ha eletto il Porto di Genova a porta mediterranea dell'Europa. Ad oggi, questa porta non apre ancora sull'Europa, ma resta perlopiù un avamposto per il solo mercato del Nord Italia. Partendo quindi da queste considerazioni, abbiamo verificato quali sono le direttive e le indicazioni dell'Ue. Mi riferisco anzitutto alle infrastrutture, che ovviamente assumono un ruolo fondamentale. Un altro caposaldo al quale abbiamo lavorato è stato quello delle tecnologie. Ma questi investimenti sono tutti estremamente connessi tra loro. Per operare al meglio dobbiamo infatti avere una visione sistematica, poiché gli interventi in campo tecnologico, ambientale e infrastrutturale sono interdipendenti. Grazie all'integrazione tra questi sistemi riusciamo ad ottenere uno sfruttamento del territorio portuale che sarebbe impensabile senza queste tecnologie. Pertanto, per sviluppare ulteriormente il traffico ci si erano poste due alternative: nuovi riempimenti a mare per aumentare la dimensione del porto oppure adottare queste tecnologie per rendere il sistema più capillare. Ad esempio, aumentando l'efficienza, abbiamo applicato il sistema di *pre-*



- BALTIC - ADRIATIC
- NORTH SEA - BALTIC
- MEDITERRANEAN
- ORIENT / EAST-MED
- SCANDINAVIAN - MEDITERRANEAN
- RHINE - ALPINE
- ATLANTIC
- NORTH SEA - MEDITERRANEAN
- RHINE - DANUBE

© Unione europea

clearing (sdoganamento a mare del container ancor prima che il container tocchi il porto). Questa tecnologia consente di identificare il tipo di contenitore, il contenuto e la destinazione ancor prima che il carico tocchi la banchina, permettendo di attivare le procedure amministrative e di autorizzazione allo scarico con anticipo. Grazie a questo sistema la capacità di rotazione degli slot portuali dei piazzali è aumentato di 3-4 volte. La pressione si è spostata dunque dal lato piazzale al lato banchina. A parità di infrastrutture, grazie alle nuove tecnologie, il Porto di Genova è ora in grado di offrire una capacità di trasporto e di offerta molto superiore rispetto a

qualche anno fa. Ad oggi abbiamo predisposto una serie di progetti per un valore di circa 300 milioni di euro. All'interno di questi investimenti ci sono i collegamenti con la rete di trasporto esterna, la rete ferroviaria interna al porto e l'allargamento dei varchi portuali. Tuttavia c'è anche un occhio di riguardo alle tematiche ambientali come per esempio l'elettificazione della banchina (per evitare che la nave usi i suoi generatori di bordo) che ridurrebbe di molto l'inquinamento acustico e atmosferico, tema verso il quale molti cittadini sono sensibili.

È previsto poi un ulteriore investimento che prevede la revisione del sistema delle dighe del porto. Questi investimenti si sono resi necessario perché il gigantismo navale sta facendo soffrire molto il porto rispetto alla capacità di accogliere navi di stazza sempre maggiore. Per questi investimenti abbiamo però bisogno dell'aiuto dell'Europa, e ci aspettiamo, visto il ruolo che ci è stato riconosciuto, un sostegno importante. Se infatti il Porto di Genova è il capolinea di uno dei principali corridoi infrastrutturali tra il Mediterraneo e il centro dell'Europa, i Paesi europei ci guardano con particolare attenzione e interesse, attendendo risposte significative. Oltre che dalla posizione geografica sono attratti dall'efficienza dei terminal, che lavorano ai livelli di standard internazionali. L'ammodernamento sta riducendo sempre più il gap con i sistemi portuali del Nord Europa.

Se il Porto di Genova negli due ultimi anni ha aumentato il traffico di contenitori dell'8-9%, dato assolutamente inusuale, lo ha potuto fare grazie all'innovazione del suo sistema, in grado di gestire grandi navi, che toccano sempre meno porti, ma scelgono quelli capaci di gestire le grandi dimensioni e il grande traffico. Fino ad oggi questo ha rappresentato un grande vantaggio e ha fatto recuperare traffico. Tuttavia l'aumento continuo delle dimensioni delle navi rende sempre più difficile manovrare in sicurezza all'interno dei bacini portuali. Gli investimenti devono provenire sia dal settore privato sia da quello pubblico. Ma sono i privati che devono favorire l'investimento pubblico. Questo sta avvenendo per esempio per la nuova diga, che permetterebbe di rilanciare l'economia non solo legata al

porto, ma di estenderla a tutto il sistema che gli ruota attorno. In caso contrario, sorgerebbe il rischio di gettare al vento un potenziale importantissimo e di valore assoluto. Se non siamo in grado di accogliere la nave di grande dimensione, non perdiamo solo il traffico che questa genera, ma tutto il servizio di indotto che questa offre. Per lo sviluppo del porto



© Unione europea

sono poi fondamentali le infrastrutture di collegamento con il suo retroterra, in maniera tale da creare sinergia e fare sistema. Anzitutto si tratta di eliminare tutte le strozzature che limitano l'attività del porto. Abbiamo in tal senso fatto uno studio in collaborazione con il Politecnico di Torino sull'individuazione delle strozzature che si trovano lungo tutte le linee che servono il Porto di Genova fino ai confini nazionali. Questo rappresenterebbe un intervento di sistema necessario e che deve essere coordinato insieme ad altri interventi, come ad esempio il Terzo valico. Il piano deve però essere sinergico, come appunto i fondi europei prescrivono. La sfida chiave sarà quella di riuscire a partecipare al Piano Juncker con una visione chiara dei progetti strategici nazionali per lo sviluppo, definendo con chiarezza il piano logistico nazionale e verificarne gli impatti. Sarà importante coordinare all'interno del Paese una serie di progetti finanziabili non solo per la qualità, ma per l'efficienza, e dal quale Genova come città trarrebbe indubbi benefici.

Con questo testo l'Autore ha contribuito alla conferenza "L'Europa per la crescita e l'occupazione. Il Piano Juncker" organizzata dal Centro in Europa (20 aprile 2015).

MAGGIO ... ACCADEVA IN EUROPA ...



© Unione europea

7-11 MAGGIO 1948

Promosso dal Comitato di coordinamento internazionale dei movimenti per l'unificazione europea, si apre all'Aia, nei Paesi Bassi, il Congresso d'Europa; è presieduto da Winston Churchill e vi partecipano 800 delegati. I partecipanti chiedono che venga creata una Assemblea deliberativa europea e si convochi un Consiglio speciale europeo, incaricato di preparare l'integrazione politica ed economica degli Stati europei. Essi raccomandano anche l'adozione di una Convenzione europea dei diritti dell'uomo nonché, per assicurarne l'attuazione, l'istituzione di una Corte di giustizia.

9 MAGGIO 1950

Nel 1950, in un discorso ispirato da Jean Monnet, il ministro degli Esteri francese Robert Schuman propone l'integrazione delle industrie del carbone e dell'acciaio dell'Europa occidentale.

27 MAGGIO 1952

I "Sei" (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi) firmano a Parigi il trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa (CED).

11 MAGGIO 1954

Alcide de Gasperi viene eletto presidente dell'Assemblea parlamentare europea.

13 MAGGIO 1958

Per la prima volta i deputati dell'Assemblea parlamentare si riuniscono ripartiti per gruppi politici anziché per nazionalità.

11 MAGGIO 1960

Il Consiglio adotta il regolamento relativo al Fondo sociale europeo (FSE). Il fondo si prefigge di promuovere l'occupazione nonché la mobilità geografica e professionale dei lavoratori all'interno della Comunità.

11 MAGGIO 1966

Il Consiglio adotta decisioni e risoluzioni concernenti il calendario e il finanziamento della Politica agricola comune (PAC) e fissa i propri obiettivi in altri settori di interesse comune.

11 MAGGIO 1967

Il Regno Unito presenta nuovamente domanda di adesione alla Comunità, seguito dall'Irlanda, dalla Danimarca e, dopo qualche tempo, dalla Norvegia. Il generale de Gaulle si dimostra ancora riluttante ad accettare l'ingresso del Regno Unito.

10 MAGGIO 1972

Il popolo irlandese, consultato mediante referendum, si esprime ad ampia maggioranza a favore dell'adesione dell'Irlanda alle Comunità europee.

19 MAGGIO 1978

La Commissione adotta un parere positivo sulla domanda di adesione presentata dal Portogallo.

Tratto liberamente da: <http://europa.eu/about-eu/eu-history> © Unione europea

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova

PREMIO INTERNAZIONALE PER LE MIGLIORI TECNOLOGIE NEL SETTORE DELL'AGRIBUSINESS



© Unione europea

UNIDO ITPO Italy, Ufficio in Italia per la Promozione Tecnologica e degli Investimenti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale, organizza in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche una gara internazionale volta all'individuazione delle migliori tecnologie ed idee innovative nel settore agribusiness, che possano condurre ad effetti migliorativi sul piano economico e sociale qualora implementate nei Paesi in via di Sviluppo. Le idee selezionate partecipano al Premio Internazionale 2015 organizzato nell'ambito di EXPO Milano 2015 la cui cerimonia di premiazione si terrà a EXPO Milano il 26 agosto 2015 con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Italiana.

Le domande devono pervenire **entro il 30 giugno 2015** attraverso il seguente sito web: www.unido.it/award2015

FINANZIAMENTI NUOVA SABATINI-BENI STRUMENTALI

Con il decreto-legge Del Fare (art.2 d.l. n. 69/2013) è stato istituito un nuovo strumento agevolativo finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese, mediante la costituzione presso la Cassa Depositi e Prestiti di un plafond di 2,5 miliardi di euro che le banche e gli intermediari finanziari aderenti alla convenzione potranno utilizzare per concedere **fino al 31 dicembre 2016**, finanziamenti alle Pmi.

Lo strumento è rivolto alle PMI operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, che realizzano investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali.

I finanziamenti agevolati possono avere una durata massima di 5 anni e possono essere accordati per un valore massimo complessivo non superiore a 2 milioni di euro per ciascuna impresa. L'importo minimo è fissato in 20.000 euro.

Le domande di agevolazione dovranno essere compilate in formato elettronico, utilizzando i moduli che saranno disponibili sul sito del M.I.S.E. e presentate a partire dal 31 marzo 2014.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del M.I.S.E.

IL PREMIO DELL'UE PER IL PATRIMONIO CULTURALE/EUROPA NOSTRA AWARDS



© Unione europea

Lo scorso 14 aprile sono stati annunciati i vincitori dell'edizione 2015 del **Premio dell'UE per il patrimonio culturale/Europa Nostra Awards**.

Tra i **263 progetti candidati**, presentati da organizzazioni e singoli individui di 29 Paesi, sono stati selezionati **28 vincitori** in quattro categorie: 1) conservazione, 2) ricerca e digitalizzazione, 3) contributi esemplari 4) istruzione, formazione e sensibilizzazione. Tra i progetti vincitori **tre sono italiani**: si tratta dei progetti riguardanti la conservazione, il restauro e la musealizzazione delle [Sculture nuragiche di Mont'e Prama](#) in Sardegna; la protezione dei [Mosaici paleocristiani della Basilica Patriarcale di Aquileia](#); la creazione di un [tour virtuale dei tesori nell'area di San Marco a Venezia](#).

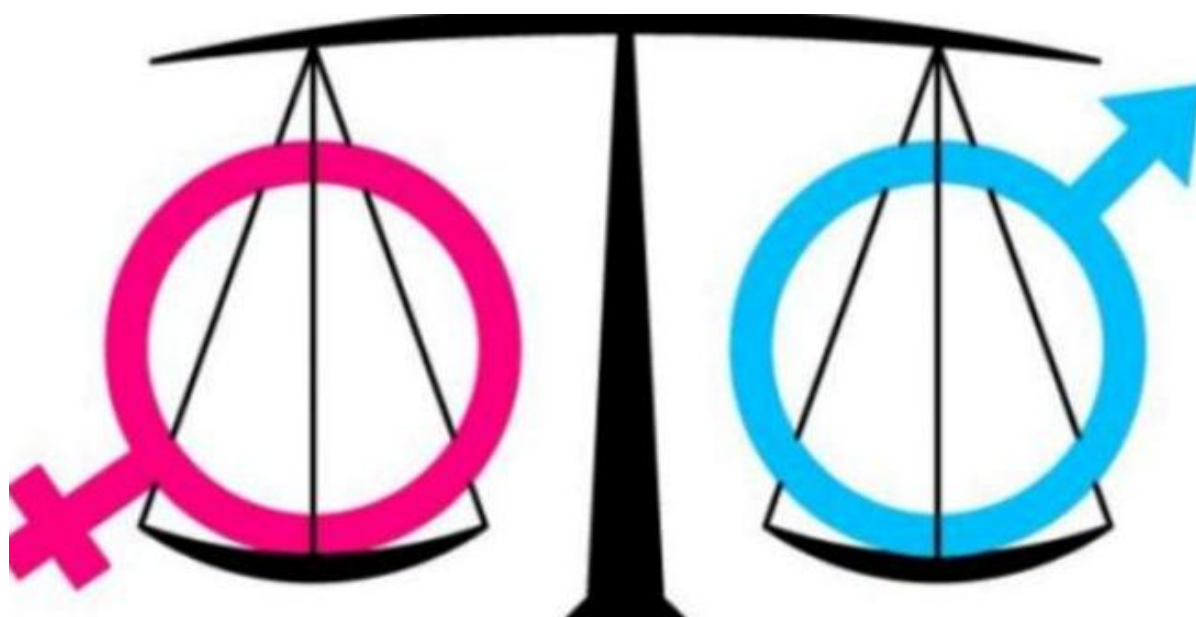
La cerimonia di premiazione si svolgerà l'11 giugno prossimo presso il Comune di Oslo, alla presenza di **Fabian Stang**, sindaco di Oslo, di **Tibor Navracsics**, commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la Cultura, la Gioventù e lo Sport, e **Plácido Domingo**, il celebre cantante d'opera e presidente di Europa Nostra. **Sette dei vincitori** saranno insigniti anche del **Gran Prix** della giuria e riceveranno **10.000 euro** ciascuno, e **uno dei vincitori** riceverà il **Public Choice Award** (Premio della giuria popolare) decretato a seguito di una votazione online condotta da Europa Nostra.

Il Premio dell'UE per il patrimonio culturale è stato lanciato per la prima volta nel 2002 dalla Commissione europea in partnership con Europa Nostra. Celebra e promuove le migliori pratiche relative alla conservazione del patrimonio, la gestione, la ricerca, l'educazione e la comunicazione. L'iniziativa contribuisce anche ad avvicinare il patrimonio culturale ai cittadini europei e attribuisce al patrimonio un riconoscimento pubblico come risorsa strategica per la società e l'economia europea. Dopo aver ricevuto il sostegno del programma Cultura dell'UE (2007-2013), il Premio viene oggi sostenuto dal nuovo programma [Europa Creativa](#) (2014-2020). Negli ultimi 13 anni sono stati selezionati in totale 415 progetti vincitori. Per concorrere è necessario partecipare a una *call* che viene pubblicata annualmente.

- Per saperne di più sul Premio: [sito web Europa Nostra](#)

- Per conoscere i progetti vincitori: [comunicato stampa](#)

COMMISSIONE EUROPEA: CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI NELL'UE.



© Unione europea

La Commissione europea ha lanciato nei giorni scorsi – nell'ambito del "[Forum sul futuro dell'uguaglianza di genere nell'Unione europea](#)", tenutosi a Bruxelles il 20 e 21 aprile - una consultazione pubblica volta a raccogliere opinioni e contributi utili ad elaborare il programma di lavoro della Commissione in materia di parità tra donne e uomini dopo il 2015.

La Commissione invita pertanto tutte le parti interessate – Stati membri; organizzazioni delle parti sociali; organizzazioni della società civile interessate alle tematiche relative all'uguaglianza di genere, alla violenza sulle donne, e/o alle questioni sociali; organismi di parità; altre organizzazioni o cittadini – a partecipare alla consultazione, che rimarrà aperta **fino al 21 luglio 2015**.





**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00

Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**